

INCONTRO CON IL SINDACO DI VENAROTTA

di Bruno Squarcia

Molto simpatica la "conviviale" a base di fave fresche e di autentico formaggio pecorino nostrano, di un gruppo di amici, ospiti di Antonio Giorgi sindaco di Venarotta, la ridente località ad un tiro di schioppo da Ascoli.

La lieta comitiva, riunitasi al ristorante "Il Casolare" di Venarotta, che sorge in una zona panoramica, tranquilla e verdeggiante, era costituita dai fratelli prof. Orlando e dott. Bruno Grossi, dott. Franco Spalvieri, rag. Virio Stipa, comm. Benedetto Marini, dott. Rino Zannoni e figlio Ti berio, Sandro Bartolini, Giacinto Pa-

gnoni e Vincenzo Prosperi, "scassatissimo" fotografo dello storico incontro.

Il gruppo, sereno e spensierato, malgrado le tante primavere della maggior parte di esso, ha fatto onore al variegato "menù" costituito da tutti prodotti genuini locali, scelti dallo stesso Giorgi, ed elaborati con professionalità, dal bravo ed efficiente gestore, Antonio Ciannavei, già chef in rinomati ristoranti italiani ed esteri.

Al termine dell' "abbuffata", non sono mancati interventi del Comm. Grossi e di Titi Marini (onnipresente in

ogni qualificato convivio), tutti esaltanti la figura di Antonio Giorgi, operatore industriale ed intelligente amministratore, consigliere provinciale e sindaco di Venarotta da oltre 22 anni.

Durante la conviviale abbiamo avuto l'opportunità di intrattenere Antonio Giorgi in merito al suo mandato di Sindaco di Venarotta, apprendendo con piacere quanto riportiamo di seguito: eletto Sindaco in un momento particolarmente delicato per Venarotta, che nel passato era stato un fiorentissimo centro agricolo, e che a causa della soppressione della mezzadria e dello spopolamento delle campagne, stava attraversando una profonda crisi socio-economica (basterà evidenziare che nel 1961 la popolazione del paese aveva toccato quota 3.300, scesa nel 1970 a meno di 1900 abitanti).

Giorgi, avvalendosi delle sue esperienze di lavoro professionale, ha subito applicato gli stessi criteri manageriali nella conduzione operativa del Comune, attivandosi con impegno alla ricerca e allo studio di ogni beneficio di legge, di ogni possibilità di previdenza governativa, ponendo, quindi, in cantiere una serie di iniziative, riuscendo a progettare e poi realizzare una zona industriale ed artigianale, favoren-

do così l'insediamento di una fabbrica per divise militari, laboratori di camiceria e di blu-jeans. Realizzando, inoltre, la costruzione di case popolari, la bitumatura delle strade frazionali, la sistemazione delle chiese, e la costruzione del campo sportivo e funzionali annessi impianti.

Inminente il completamento del centro ippico, con ristorante, costo due miliardi e la costruzione della caserma dei Carabinieri. Inoltre è in avanzata progettazione la piscina e i campi di tennis. Grazie al finanziamento ottenuto con la legge N. 64, si insedieranno presto altri sei laboratori artigianali.

Attualmente a Venarotta non esiste disoccupazione femminile. Le donne occupate assommano a oltre trecento. Nella zona industriale è in costruzione un centro di innovazione tecnologica, con lo stanziamento di 4 miliardi, da parte della CEE, e altro contributo della Regione Marche.

Quando queste note saranno state pubblicate, sarà entrato certamente in funzione lo sportello bancario dell'Istituto di S. Spirito, al pianoterra della sede civica.

E' di pochi giorni la comunicazione dell'On. Tiraboschi che così si esprime: "Ti confermo che stanziamento per strada Venarottese è reperibile nel fondo speciale Marche, già approvato con legge finanziaria 1992. Lo stanziamento prevedibile è di lire 5 miliardi". Quest'opera stradale che riguarda la sistemazione e rettifiche del tratto Ascoli-Venarotta, sarà progettata dai tecnici dell'Amministrazione Provinciale la cui delibera di giunta è stata già approvata nella seduta dell'8 giugno scorso.

Alla luce di quanto sopra, le realtà attuali del Comune di Venarotta, rappresentano un fattore incontrovertibile ed evidenziano un "tipico" esempio di impegno e iniziative, che, al di sopra di ogni fazione politica e partitica, dimostrano che la volontà e l'efficienza di un "uomo" diviene determinante per lo sviluppo, il benessere e la valorizzazione di un territorio.

